

PIANO PARTICOLAREGGIATO AD INIZIATIVA PRIVATA

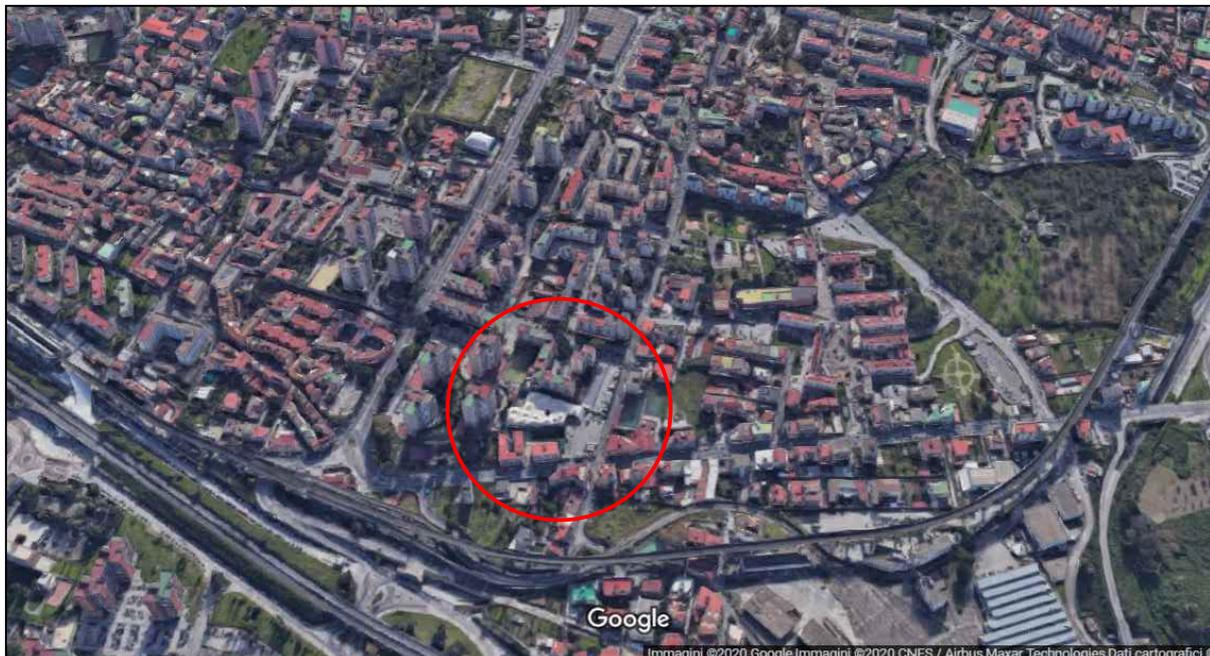
(Piano Urbanistico Attuativo ad iniziativa Privata art. 26 L.R.C. N 16/2004)

Realizzazione di una media struttura di vendita MA/M
ZTO Bb - Via G. A. Campano NTC Foglio 2, particelle 657,1101,1127,1128,1129

PROPOSTA DEFINITIVA DI P.U.A.

(senza valore di P.D.C.)

R.d.P. Arch. Agrippino Graniero



Soggetto proponente:
COGESTIM srl
Mugnano di Napoli
via Pietro Nenni, 40

Progetto urbanistico:
Arch. Dario Bracci
Villaricca- 80010
Corso Europa,364

Relazioni specialistiche:
Relazione geologica: Dott. Nunzio Capece
Relazione impatto acustico: Arch. Paola Lembo
Relazione trasportistica: Ing. Aurora Napolano
Relazione agronomica: Dott. Agr. Biagio Pagnano

R6

RELAZIONE AGRONOMICA

DATA

SCALA

AGG.

Dottore Agronomo **Biagio Pagnano**
Via Braucci 11 – CAP 80023 Caivano (NA)
e-mail bpagnano@gmail.com – pec b.pagnano@conafpec.it
cell – 3493271642 tel – 0818306976

Comune di Napoli
Città Metropolitana di Napoli
Servizio Pianificazione Urbanistica ambientale

P.U.A Piano Urbanistico Attuativo ad iniziativa Privata
(Piano Particolareggiato - art. 26 L.R.C. N° 16/2004)
ZTO Bb – Alla via G.A. Campano

Realizzazione di una media struttura di vendita M/AM

Soggetto Proponente : soc. COGESTIM srl
Progettista : arch. Dario Bracci

Il Tecnico
Dott. Agr. Biagio Pagnano

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Inquadramento dell'area.....	3
3. Descrizione del progetto.....	4
4. Descrizione degli interventi da effettuare per la de-impermeabilizzazione del suolo	5
5. Specie da piantumare all'interno delle aiuole e manutenzione	6
6. Conclusioni.....	9

1. Premessa

Il sottoscritto Dott. Agronomo Biagio Pagnano [nato a Napoli il 14 marzo 1993, con studio alla Via Braucci n. 11, in Caivano (NA), C.A.P. 80023, Telefono 0818306976, cellulare 349 3271642, Codice Fiscale PGR BGI 93C14 F839K, PEO bpagnano@gmail.com, PEC b.pagnano@conafpec.it, regolarmente iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Napoli col n° 1147 di sigillo], ha ricevuto incarico dall'Architetto Dario Bracci, di redigere la presente relazione di accompagnamento ad un P.U.A., Piano Urbanistico Attuativo ad iniziativa privata (Piano Particolareggiato – art. 26 L.R.C. N° 16/2004), per la realizzazione di un edificio a destinazione commerciale, con una estensione totale di 5.266 mq di cui 1.525 mq coperti, in località Piscinola, presso il Comune di Napoli, al fine di descrivere degli interventi necessari per poter accogliere le essenze arboree all'interno delle aiuole da realizzare come da progetto, nonché le indicazioni per il trapianto, le operazioni e la manutenzione delle stesse nel primo anno.

Accettato l'incarico, ai fini del puntuale espletamento del mandato, lo scrivente ha inizialmente raccolto dal committente tutte le informazioni necessarie; quindi, ha effettuato il dovuto sopralluogo a seguito del redige la presente relazione.

2. Inquadramento dell'area

Il sito è ubicato all'incrocio tra la via G.A. Campano e la via dell'abbondanza in località Piscinola, presso il Comune di Napoli (coordinate: Latitudine 40.893534° N – Longitudine 14.231256° E), censiti al N.C.T. del medesimo Comune al Foglio 12, Particelle n. 657, 1101, 1127, 1128, 1129 (*Immagine 1*).



Immagine 1: Inquadramento catastale dell'area in oggetto.

Il sito presenta un'area totalmente impermeabilizzata, interamente ricoperta di cemento, utilizzata come parcheggio dei veicoli (*Immagine 2*).



Immagine 2: Sito di interesse.

3. Descrizione del progetto

Il progetto prevede la trasformazione dell'area da ex parcheggio a commerciale, mediante la realizzazione di un edificio di 1525 m (*Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.*).

Tale progetto prevede anche la riqualificazione dell'area, con una riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo mediante la formazione di aree verdi, per un totale di circa 772 mq verdi.



Immagine 3: Modello del progetto da realizzare.

L'impermeabilizzazione dei suoli è rappresentata dalla copertura dello stesso con materiali "impermeabili", come ad esempio asfalto e cemento. Tali materiali "impermeabili" inibiscono parzialmente o totalmente le possibilità del suolo di esplicare le proprie funzioni naturali, compromettendone anche il suo ruolo di regolazione dell'ecosistema e di preservazione della biodiversità.

La problematica è principalmente concentrata nelle aree metropolitane, dove è più alta la percentuale di suolo coperta da costruzioni, e nelle aree interessate da strutture industriali, commerciali e infrastrutture di trasporto.

Alcuni dei principali effetti determinati dall'impermeabilizzazione del suolo sono:

- impedimento o limitazione delle funzioni ecologiche del suolo;
- riduzione dell'infiltrazione delle acque;
- frammentazione degli habitat ed interruzione dei corridoi migratori per le specie selvatiche.

Attualmente la Commissione Europea considera l'impermeabilizzazione del suolo come uno dei principali processi degradativi del suolo.

Pertanto, la parziale de-impermeabilizzazione del suolo oggetto della presente è molto importante per il ripristino delle funzioni di cui sopra ed anche per consentire il mantenimento della rete ecologica del territorio, definita come "infrastruttura naturale che connette gli ambiti territoriali provvisti di spiccate caratteristiche di naturalità, con gli ambienti relitti e dispersi" (Marco Dinetti, 2017).

Il ripristino di aree verdi all'interno di un contesto urbano, oltre a ridurre l'impatto ambientale, è un elemento importante di ricchezza ambientale e naturalistica e di qualità della vita psicofisica dei dipendenti e delle persone che abitano in prossimità del sito.

4. Descrizione degli interventi da effettuare per la de-impermeabilizzazione del suolo

Per de-impermeabilizzazione si intende il ripristino di parte del suolo precedente effettuando la rimozione degli strati impermeabilizzati, dissodando il terreno sottostante, rimuovendo materiale estraneo e ristrutturandone il profilo, con l'obiettivo di recuperare un reale collegamento con il sottosuolo naturale.

Per ripristinare le caratteristiche chimico-fisiche del suolo in esame bisogna effettuare le seguenti procedure:

- eseguire uno scavo, con altezza di 1,50 metri e lunghezza pari alla dimensione dell'aiuola intera, e rimozione del suolo al di sotto dello strato impermeabile nella zona dove si prevede la realizzazione delle aiuole;
- accumulare il suolo così prelevato in un'area protetta, laterale agli scavi;
- analizzare il terreno per verificare le carenze nutrizionali dello stesso;

- effettuare una concimazione del suolo in funzione dei risultati delle analisi ottenute.

Molto importante risulta essere soprattutto l'individuazione dell'area protetta dove accumulare il suolo prelevato dagli scavi, dato che è indispensabile che lo stesso non sia contaminato da scarti provenienti dalle lavorazioni sul sito. Pertanto, bisogna fare anche attenzione a non far cadere detto materiale di risulta all'interno delle buche, poiché possono essere una fonte di inquinamento del sito. Tali operazioni, pertanto, consentono, se adeguatamente gestite, di ripristinare una parte considerevole delle funzioni del suolo, precedentemente impermeabilizzato, senza sprechi e utilizzando la giusta dose di concimi. Per migliorare ulteriormente la qualità del mezzo radicante, è possibile anche addizionare terreno arabile scavato altrove (per esempio del terreno arabile rimosso per la costruzione di un edificio o di una strada).

Infine, dopo aver richiuso le aiuole con il terreno così preparato, qualora lo stesso presenti una eccessiva zollosità, è indispensabile preparare il suolo per il trapianto con una sarchiatura.

5. Specie da piantumare all'interno delle aiuole e manutenzione

Per tale progetto, le specie selezionate sono tutte autoctone e tipiche dei nostri luoghi. Tutte verranno posizionate in modo tale da garantire una corretta crescita e sviluppo delle stesse (*Immagine 4*).

Tutte le piante dovranno essere prelevate da vivaai specializzati, stando ben attenti che le stesse non presentino difetti all'apparato radicale dovuti alla crescita in vaso (assenza di fittone, radici spiralate, ecc.). Prima del trapianto, qualora fosse necessario, adottare dei tutori per indirizzare la corretta crescita delle piante. Il trapianto andrà effettuato, possibilmente nel periodo autunnale per sfruttare la maggiore piovosità del periodo, mediante lo scavo di una buca di dimensioni adatte ad ospitare la pianta, trapiantata con pane di terra per aiutare lo sviluppo delle radici nei primi anni.

Subito dopo deve essere effettuato un intervento di prima irrigazione per ridurre lo stress da trapianto.

Le specie consigliate per il progetto sono:

- **Leccio (*Quercus ilex*):** n. 7, posizionati cercando di consentirgli una libertà di crescita del diametro della chioma fino a circa 5 m, la cui potatura può essere effettuata in autunno, quando si rende necessario intervenire, per sfoltire e contenere la folta chioma. Possono essere potati anche per eliminare i rami primari secchi e ringiovanirne l'aspetto. Un altro intervento di potatura è la cimatura, usata per lo più per motivi estetici, che dà alla sua chioma una forma specifica.
- **Oliivo (*Olea europea*):** n. 4, posizionati in prossimità dell'ingresso e dell'uscita, la cui potatura può anche non essere effettuata tutti gli anni, bisogna operare in base alle proprie necessità e agli spazi che si hanno a disposizione. Di primaria importanza è prediligere una potatura in fine inverno o inizio primavera, febbraio - marzo. Le principali accortezze nell'effettuare la potatura sono: riconoscere i rami più giovani e quelli più vecchi, andando a salvaguardare i primi, i quali

sono più sottili ma spesso più produttivi; potare in modo da lasciare solo una "punta"; eliminare buona parte dei rami interni che ostruiscono maggiormente una buona illuminazione di tutta la pianta; eliminare i polloni che crescono numerosi alla base del tronco. I tagli delle branche devono essere precisi e netti; è importante che non venga danneggiata la corteccia, in modo da scongiurare l'insorgenza di problematiche e malattie.

- **Ligustro (*Ligustrum japonicum*):** n.15, posizionati principalmente in prossimità delle postazioni adibite al parcheggio delle macchine in poste da 1,30 x 1,30, la cui potatura si consiglia di tenere il fusto libero dai rami fino all'altezza dell'impalcatura, effettuare una potatura ad alberello circolare e tagliare i rami secchi in primavera per migliorare l'aspetto estetico e decorativo della pianta.
- **Tamerice di primavera (*Tamarix teranda*):** n.8, che richiedono una potatura meno corta dei rami esausti subito dopo la fioritura, che avviene sui rami dell'anno prima. Non necessita di regolari potature. Bisogna solo intervenire allorché si desidera un arbusto più compatto, regolare e pulito o che si sviluppi in altezza. Si consiglia di intervenire con delle potature regolari finalizzate al ringiovanimento del legno, così da premettere la crescita di una chioma più equilibrata.
- **Alloro (*Laurus nobilis*):** n. 19, il cui periodo di potatura della siepe di alloro deve essere effettuato dopo la fruttificazione. Generalmente si interviene dall'autunno alla primavera. Il primo intervento va effettuato tra settembre ed ottobre, mentre il secondo, a marzo e prima che ricominci il nuovo ciclo vegetativo della pianta. I tagli vanno effettuati con le cesoie che consentono degli interventi più netti che non danneggiano la struttura della siepe. La prima potatura della siepe di alloro prevede tagli alla base, in modo da renderla più fitta e folta. Nelle piante giovani questo tipo di potatura va effettuato solo se possiedono radici forti e ben attaccate al terreno. La potatura va evitata nel caso di stress a condizioni climatiche difficili. La cimatura va effettuata il prima possibile, magari già dal primo intervento di potatura autunnale. Nella siepe è molto importante che vi sia una crescita fitta alla base, in modo da rendere questa barriera naturale il più possibile protettiva e schermante.
- **Lentaggine (*Viburnum tinus*):** n.5, non richiedono una manutenzione con le classiche operazioni di potatura, in quanto possono crescere anche in forma libera, senza controindicazioni per la salute delle stesse, pertanto, gli interventi di potatura si focalizzano principalmente sulla rimozione di rami secchi o malmessi.
- **Mirto (*Myrtus communis*):** n. 15, non richiedono particolari interventi di potatura. In questo modo le piante seguono il loro normale decorso formando siepi continue. Per assicurare una buona

fioritura è essenziale potare solo i rami vecchi, ricordano di non tagliare mai quelli giovani in quanto fioriscono in primavera.

- **Mirtifoglio (*Polygala myrtifolia*):** n. 69, con sesto d'impianto 0,50 x 0,50 m, la cui potatura va effettuata nei mesi di gennaio e febbraio, al fine di favorire una fioritura copiosa durante la primavera seguente. I rami vanno tagliati poco, eliminando alcuni centimetri e cercando di dare una forma contenuta e regolare al cespuglio. Al termine della fioritura si consiglia di rimuovere i fiori appassiti.
- **Lantana (*Lantana camara*):** n. 29, con sesto d'impianto 0,50 x 0,50 m, che non hanno bisogno di alcun particolare intervento di potatura. È preferibile che vengano accorciati i rami quando si fanno troppo lunghi e disordinati.



Immagine 4: leccio (rosso), olivo (blu), alloro (marrone), mirtifoglio (viola), lantana (bianco) mirto (giallo), ligustro (nero) e Tamerici (arancio)

Poiché l'area sarà sottoposta ad una de-impermeabilizzazione, e conseguente riforestazione, è necessario controllare il corretto sviluppo vegetativo delle specie vegetanti (D.D. n. 08 del 07/04/2020), applicando tutte le tecniche colturali idonee per ciascuna delle stesse.

In particolare, per il primo anno bisogna:

- verificare la necessità di installare e/o sostituire i tutori per aiutare ed indirizzare la crescita delle piante;
- curare il prato, stando attenti a non far sviluppare eccessivamente le malerbe onde evitare competizione con le piante (specialmente le arbustive) appena trapiantate;
- visualizzare eventuali sintomi di carenze nutrizionali, evidenziati dalla stentata crescita e scolorimento fogliare, e, all'occorrenza, provvedere alla corretta concimazione del suolo;

- prestare particolare attenzione all'irrigazione nei periodi più caldi e siccitosi;
- potare le piante, eseguendo tutte le buone pratiche di arboricoltura, per il mantenimento della forma scelta, per migliorare la fioritura e per rimuovere eventuale presenza di seccume (contemporaneamente si può verificare la presenza di sintomi di carenze nutrizionali di cui sopra);
- se necessario provvedere alla sostituzione delle fallanze.

Infine, è indispensabile ricordare che tutti gli interventi di cura e mantenimento delle specie piantumate devono essere sempre eseguite secondo le buone tecniche di arboricoltura, come ad esempio evitare totalmente le capitozzature a favore di tagli di ritorno.

L'inserimento delle specie scelte all'interno delle aiuole da realizzare, come da progetto, verrà effettuato in modo tale da far crescere indisturbate tutte le specie senza problemi derivati dalla competizione e/o dal limitato spazio vegetativo.

6. Conclusioni

Con la presente relazione sono state indicate tutti i procedimenti per procedere alla de-impermeabilizzazione delle aree verdi presenti all'interno dell'edificio a destinazione commerciale, in località Piscinola, presso il Comune di Napoli, progettato dall'Architetto Dario Bracci, nonché alla selezione delle specie consigliate per la piantumazione e le relative informazioni per il trapianto, le operazioni e per la manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguire nei primi anni, così come richiesto dalla Disposizione Dirigenziale n.08 del 07/04/2020 "Manutenzione ordinaria e straordinaria a titolo gratuito delle aree verdi soggetti ad interventi di forestazione urbana".

Tanto in adempimento del mandato conferitomi.

In fede

Caivano, 09/04/2021

Il tecnico

Dott. Agronomo Biagio Pagnano

